UNAAPI
Unione Nazionale
Associazioni Apicoltori Italiani

CAMERA DEI DEPUTATI
XIII Commissione Permanente (Agricoltura)
Audizione 23 maggio 2023

AC 161 Cattoi e altri-AC 706 Ciaburro e altri
Modifica ed integrazione legge 313/04 - Disposizioni in materia di apicoltura

Onorevole Presidente, Onorevoli deputate e Onorevoli deputati,
desidero, a nome dell'Unione che rappresento, ringraziarvi per questa convocazione e per questa opportunità, che manifesta la Vostra attenzione per un settore che necessita di interventi urgenti finalizzati ad arginare le enormi difficoltà che, ormai da diversi anni, di fatto stanno mettendo in ginocchio soprattutto le aziende che traggono dall'allevamento delle api la prevalenza, se non l'esclusività del proprio reddito.
Prima di entrare nel merito delle proposte legislative oggetto dell'audizione, mi preme fare una sintetica descrizione e analisi del comparto apistico italiano, funzionale per inquadrare al meglio la portata dei provvedimenti che si intendono approvare.
La nostra Unione rappresenta, come da dati certificati al Masaf, attraverso le associazioni territoriali e nazionali aderenti, circa il 45% del totale del patrimonio apistico italiano; siamo presenti in 17 regioni con 19 associazioni regionali e 3 associazioni nazionali.

L'APICOLTURA IN ITALIA

I dati che emergono dall'anagrafe apistica nazionale descrivono un settore che conta oltre 1.500.000 alveari, detenuti da circa 51.000 apicoltori in attività (Fonte BDA al 31 dicembre 2022). Di questi apicoltori, circa 35.000 allevano le api per autoconsumo e detengono circa il 20% del totale degli alveari registrati, mentre i restanti 14.000 apicoltori sono titolari di aziende che allevano api a fini economici e detengono l'80% degli alveari del patrimonio apistico nazionale.
Da segnalare, infine, che le aziende che detengono in anagrafe più di 150 alveari sono circa 2000, per un totale di circa 760.000 capi allevati (il 50% del totale). Il comparto è quindi caratterizzato chiaramente e principalmente da aziende che allevano api per trarne un reddito, integrativo o prevalente, nell'ambito dell'attività agricola.

CRITICITA' E PRIORITA DEL SETTORE

Tale sommaria descrizione del comparto apistico nazionale è utile anche e soprattutto per comprendere le problematiche urgenti e inderogabili dell'apicoltura produttiva italiana che in estrema sintesi possono riassumersi in due distinti ambiti.

1. Problematiche produttive (*cambiamento climatico, impatto sulle api dell'attuale modello di produzione agricola, riduzione della superficie di pascolo e delle specie botaniche di interesse apistico, predatori e parassiti di origine esogena*).

Via Paolo Boselli 2 - 50136 – Firenze
E-mail: presidenza@unaapi.it - PEC: unaapi@legalmail.it - Sito web: unaapi.it
C.F.: 97013360587

2. Problematiche di mercato (l'Italia è costretta ad importare dall'estero circa il doppio del miele che autoproduce perché i produttori non riescono a soddisfare le richieste di mercato in termini di quantità (fonte ISMEA https://www.ismeamercati.it/api-miele). Il mercato del miele in UE, quindi anche in Italia, come confermato dalla recente indagine della Commissione europea, coordinata dalla DG SANTE', è estremamente soggetto a variazioni e speculazioni sui prezzi a causa dei mieli di scarsa qualità, spesso adulterati, importati da Paesi Terzi extra UE (in primis dalla Cina).

In merito alle problematiche produttive, le immagini che vengono dall'ER sono emblematiche e devastanti, per la portata dei danni che hanno colpito persone e luoghi, e per quanto riguarda il nostro settore, per la quantità di alveari distrutti dalle inondazioni o che moriranno nelle prossime ore per impossibilità di raggiungerle ed accudirle.
Gli eventi meteorologici avversi hanno devastato le pregiate produzioni pregiate di miele di acacia e agrumi, oltre a diversi altri mieli primaverili, fra cui la sulla, in tutta Italia, senza eccezioni da nord a sud, come attestato anche dai dati preliminari dell'Osservatorio Nazionale Miele, (https://www.informamiele.it/). Solo l'enorme sacrificio degli apicoltori, unito a notevoli investimenti in nutrizioni di soccorso e carburante per gli spostamenti degli alveari, hanno scongiurato la morte certa di migliaia di alveari.
Riteniamo pertanto necessario e urgente lo stanziamento di adeguate risorse economiche destinate a ristorare, almeno parzialmente, le aziende apistiche dai danni subiti e dall'aumento delle spese di gestione sostenute fino ad oggi.
Il precedente stanziamento destinato alle aziende apistiche, inserito nella legge di bilancio del 2022, con i dovuti miglioramenti tecnici e integrazioni, può e deve essere ripetuto se non vogliamo vedere dimezzato il patrimonio apistico nazionale nei prossimi mesi.

Entrando invece nel merito delle proposte di legge all'esame della Commissione, vista la significativa sovrapponibilità delle due proposte, preferiamo valutarli unitamente. Ne valutiamo favorevolmente tutte le indicazioni e le misure che danno valore al ruolo delle api nella salvaguardia dell'ecosistema e a difesa della biodiversità e alla conseguente attività degli apicoltori che va sostenuta e salvaguardata. Pertanto riteniamo, in generale, vadano nella giusta direzione le proposte di modifiche e integrazioni alla legge 313 del 2004. Come pure apprezziamo positivamente conservare immutati i principi che caratterizzano la versione attuale della norma come ad esempio il pieno riconoscimento civilistico, quale attività agricola, dell'apicoltura e dei suoi operatori, la necessità di un piano programmatico nazionale, il riconoscere nettare, la melata, il polline e il propoli quali risorse di un ciclo naturale di interesse pubblico, e non ultima, ma imprescindibile ai fini della salvaguardia dell'apicoltura da reddito, l'incentivazione della conduzione zootecnica delle api e della pratica economico-produttiva del nomadismo.

DIDATTICA E FORMAZIONE NELLE SCUOLE

Riteniamo particolarmente meritevole e lungimirante la proposta di integrare l'art 10 *con la diffusione della conoscenza sul ruolo svolto dalle api nel mantenimento dell'ecosistema,* perché funzionale a sensibilizzare le giovani generazioni in merito alla fondamentale e imprescindibile opera delle api, e degli insetti impollinatori in generale, per la salvaguardia e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità. Consigliamo anche di considerare tra i possibili attori degli accordi previsti, anche le figure altamente professionalizzate nel campo apistico e le loro organizzazioni, come ad esempio i tecnici che si occupano di assistenza tecnica agli apicoltori.

PROVVEDIMENTI DI CARATTERE FISCALE

Riguardo ai provvedimenti di carattere fiscale contenuti nelle proposte in esame, apprezziamo positivamente il riconoscimento, da tempo atteso, della pappa reale o gelatina reale come prodotto agricolo anche ai fini fiscali e il conseguente adeguamento dell'aliquota IVA al 10%, esteso anche al servizio di impollinazione. Il provvedimento avrebbe un rilevante impatto sulla settore italiano rappresentato per la quasi totalità dei produttori di pappa reale aderenti al COPAIT, l'associazione nazionale per la produzione e valorizzazione della pappa reale fresca italiana, associata all'Unaapi, che da anni attendeva l'adeguamento della norma.
Contestualmente all'inserimento della pappa o gelatina reale nella parte I della tabella A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n.633, e all'applicazione della aliquota IVA del 10%, suggeriamo che venga fissata, ai sensi dell'art 34 comma 1 del DPR 633/1972, una specifica percentuale IVA di compensazione simile a quella del miele che attualmente è pari all'8,80%.

SEMPLIFICAZIONE IN APICOLTURA

Riteniamo utili al comparto le semplificazioni e integrazioni proposte, che rispondono ad esigenze del settore produttivo da noi espresse da tempo, riguardanti la vendita diretta dei prodotti apistici, le accise per l'idromele, l'inserimento di tutti i prodotti apistici e la loro trasformazione tra i beni oggetto delle attività agricole connesse e il registro di carico e scarico degli animali in apicoltura. In riferimento a quest'ultima semplificazione, riteniamo che con l'adozione dell'Anagrafe apistica nazionale (BDA) la Pubblica Amministrazione, nel suo complesso, ha in dotazione un potente e aggiornato strumento per conoscere in tempo reale la consistenza degli allevamenti apistici condotti a fini produttivi. Pertanto, nell'ottica della semplificazione burocratica, è appropriato esonerare gli allevatori apistici, che si avvalgono della determinazione del reddito imponibile in relazione al reddito agrario disponibile, dall'obbligo di tenuta del registro cronologico di carico e scarico degli animali, essendo questo dato già presente nella BDA e quindi nella piena disponibilità della Pubblica Amministrazione.

TRACCIABILITA' DEI PRODOTTI DELL'ALVEARE

In merito alla questione della tracciabilità per favorire le produzioni di qualità, garantire il consumatore e tutelare i produttori italiani, sarebbe opportuno estendere a tutti i prodotti alimentari apistici (pappa reale, propoli e polline) l'obbligo, attualmente in vigore per il miele, di indicare in etichetta il paese o paesi d'origine. Questo, stante l'attuale regolamento Ue 1169/2011 che disciplina l'etichettatura dei prodotti alimentari, richiede una necessaria notifica dell'Italia alla Commissione Europea, ma riteniamo questo confronto con la Commissione indispensabile a fronte dei pesanti fenomeni di concorrenza sleale dovuti alla importazione e commercializzazione di prodotti apistici di dubbia origine e qualità.
Va precisato che sono ben accette le procedure condivise di tracciabilità delle produzioni, ma con la precisazione che le stesse non devono penalizzare per cogenza e eccesso di burocrazia i produttori di miele italiano, tenendo conto che più del 50% del miele commercializzato in Italia proviene dall'estero (Cina per prima), e per queste quantità valgono le sole regole generali che impongono di indicare nella documentazione di accompagnamento, e nella conseguente etichettatura, il solo paese (nazione) d'origine.

MOVIMENTAZIONI IN ANAGRAFE APISTICA

Infine, raccogliendo la preoccupazione delle migliaia di apicoltori, segnaliamo la problematica gestione burocratica delle movimentazioni in apicoltura che, pur riferite ad un unico regolamento europeo (la nuova norma sulla sanità animale) impongono all'apicoltore italiano registrazioni e procedure burocratiche che in altri paesi europei non sono previste, il tutto quindi con maggiori costi e oneri per i nostri produttori.
In apicoltura la segnalazione delle movimentazioni in banca dati del settore apistico è stata recentemente regolamentata dal D.Lgs 5 agosto 2022 n. 134 e dal conseguente Decreto del Ministero Salute del 7 marzo 2023 pubblicato in GU 113 del 16.5.2023, che approva il manuale operativo per la gestione del sistema I&R.
Il nuovo sistema obbliga la registrazione di una serie di movimentazioni di materiale apistico, in realtà superflue e molto dispendiose in termini di tempo, oltreché non rinvenibili in nessun paese della Unione europea; a titolo di esempio, tra gli adempimenti previsti dall'art. 8, comma 7, del d.lgs. I&R e dal capitolo 5 vanno tracciate tutte le movimentazioni, incluse quelle tra apiari dello stessa azienda apistica comprendendo anche api regine, nuclei, pacchi d'ape e addirittura i telaini (favi con covata) e le celle reali.
Per quanto sopra chiediamo la modifica del D.Lgs. 134 del 5.8.2022 nella parte relativa all'apicoltura e di conseguenza del manuale approvato con Decreto Ministero Salute 7.3.2023
La nostra proposta prevede l'esonero dalla registrazione delle movimentazioni rigiranti l'intera azienda apistica nella regione di appartenenza.
Pertanto proponiamo che all'art. 9 del D.Lgs 134 del 5.8.2022 al comma 13 venga aggiunto il seguente periodo:
Gli adempimenti previsti dall'art. 8 comma 7 per il settore apicoltura non si applicano se avvengono tra apiari dello stesso stabilimento di apicoltura nell'ambito della regione di appartenenza

A conclusione, ci permettiamo di suggerire la sostituzione del termine "*apicoli*", di cui all'art.5 comma 2 punto a della proposta di legge C. 706, con il più corretto termine "*apistici*", così come sarebbe opportuno modificare l'art. 1 della proposta C.161 e l'art. 4 C.706, eliminando, ove presente il termine "*arnie*" che indica il contenitore vuoto in cui normalmente andranno contenute le api, che una volta occupato dalla colonia d'api, diventa "*alveare*".
Ringraziamo tutti per l'ascolto ed il tempo dedicato.

SINTESI SULLE PROPOSTE IN OGGETTO E SULLE PROBLEMATICHE DEL SETTORE

OGGETTO	POSIZIONE UNAAPI	PROPOSTE
Provvedimenti fiscali per pappa reale e servizio impollinazione e delega al Governo per le semplificazioni proposte	a favore	Integrare con percentuale di compensazione IVA al 8,80% per pappa reale, vale a dire inserire nel testo dell'art. 2 della proposta di legge C 161 Cattoi et all. e nell'art. 6 della proposta di legge C 761 Ciaburro et all il comma: *"ai sensi dell'art 34 comma 1 del DPR 633/1972, per la pappa o gelatina reale è fissata, una percentuale di compensazione dell'8,8%".* Considerando che la produzione agricola italiana di pappa reale non supera né supererà i 5000 kg , ad un costo medio all'ingrosso di 600 €/kg, l'onere per l'introduzione di questa percentuale di compensazione è inferiore a 30000 (trentamila) di euro
Didattica e formazione nelle scuole e accordi di formazione	a favore	Coinvolgere anche figure professionali altamente specializzati in apicoltura e loro organizzazioni (es. tecnici apistici). Inserire nel testo dell'art. 1 comma 1 della proposta di legge C161 Cattoi et all. e nell'art. 4 comma 1 della proposta di legge C761 Ciaburro et all. , dopo le parole *"le associazioni di apicoltori, di apicoltori professionisti o di imprenditori apistici* " le parole : " *, le figure professionali che operano in apicoltura e le loro organizzazioni*"
Tracciabilità miele italiano	a favore	Non appesantire con norme cogenti le aziende apistiche italiane rispetto ai colleghi europei. Inserire a conclusione del testo dell'art. 5 comma 2, punto della proposta di legge C 761 Ciaburro et all. dopo le parole "*filiere locali*" la frase: "*che non comporti maggiori oneri per i produttori italiani rispetto ai colleghi degli altri paesi dell'Unione europea*"
Registrazioni in BDA delle movimentazioni di alveari	proposta	Inserire nel testo dell'art. 6 della proposta di legge C 761 Ciaburro et all il comma: *Aggiungere all'art. 9 del D.Lgs 134 del 5.8.2022 al comma 13 il seguente periodo:* *Gli adempimenti previsti dall'art. 8 comma 7 per il settore apicoltura non si applicano se avvengono tra apiari dello stesso stabilimento di apicoltura nell'ambito della regione di appartenenza*

Unaapi - chi siamo

UNAAPI, Unione Nazionale Associazioni Apistiche Italiane, rappresenta, attraverso le associazioni territoriali e nazionali aderenti, circa il 45% del totale del patrimonio apistico italiano.
Aderiscono all'Unione: 19 Associazioni apistiche territoriali presenti in 17 Regioni, e 3 associazioni nazionali, ovvero AAPI Associazioni Apicoltori Professionisti Italiani, COPAIT Associazione per la produzione e valorizzazione della pappa reale fresca, AISSA Associazione italiana per la selezione e la salvaguardia di Apis mellifera.
L'Unione è impegnata dal 1981 nella salvaguardia di api e apicoltura con azioni, programmi e attività collettive di respiro nazionale. L'impegno prioritario dell'Unione è la difesa della qualità ambientale, le api sono infatti sensore assai fragile ed eccezionale sentinella del progressivo degrado della biodiversità rurale.

Le proposte e le azioni della rete di Unaapi si sviluppano nelle varie attività:

- Rappresentanza delle esigenze del settore apistico presso istituzioni, enti e organizzazioni regionali, nazionali ed europei;
- Individuazione di problematiche sanitarie e indicazioni per la salvaguardia degli allevamenti apistici;
- Promozione, valorizzazione e tutela dei prodotti dell'alveare;
- Condivisione e proposte di azioni tecniche di allevamenti e di innovazioni tecnologo/produttive.
- Distingue l'Unione l'impegno attivo e consolidato, finalizzato a creare e sostenere una rete di tecnici apistici professionali. Le risorse disponibili sono mirate ad iniziative di carattere formativo, informativo, associativo, normativo e soprattutto culturale per contribuire a preservare il futuro delle api e dell'apicoltura.

Unaapi svolge servizio di formazione e assistenza tecnica all'apicoltura nazionale con il ruolo di:

- CRT Centro di riferimento tecnico per l'apicoltura: problematiche ambientali e nutrizionali;
- CRT Centro di riferimento tecnico per l'apicoltura: patologie apistiche.